

Le iscrizioni dei ghiacciai raccontano l'emergenza

Sul Gran Paradiso un percorso lungo i «confini» dei ghiacci che spariscono

Visitare mostre e camminare tra i ghiacciai per conoscere e monitorare la loro salute. A partire dal Giardino dei Ghiacciai, sentiero capace di legare clima, natura e arte, invitando così i visitatori a riflettere sul presente, passato e futuro dei corpi glaciali.

Siamo nel Parco Nazionale del Gran Paradiso dove nasce un'azione in difesa dell'ambiente realizzata con il supporto del Comitato Glaciologico Italiano, il Parco Nazionale del Gran Paradiso, Frosta e Legambiente. Un percorso che attraversa un secolo del parco più antico d'Italia. Una camminata che parte dal Paradiso Park Frazione Valnontey, a Cogne e si snoda lungo i sentieri seguendo le iscrizioni storiche incise ai bordi dei ghiacciai. Con questa azione sono state recuperate le iscrizioni storiche incise negli ultimi 150 anni lungo la Valnontey, per segnare il limite e analizzarne il ritiro, e che nel tempo sono parzialmente scomparse.

Grazie alle ricerche del Comitato Glaciologico italiano e a questa iniziativa di valorizzazione, i segnali sono stati ritrovati e resi accessibili sia agli studiosi, sia ai visitatori del Parco. Il percorso è un vero e proprio sentiero capace di trasformare un'eredità scientifica in un patrimonio culturale sul cambiamento climatico. Il progetto è poi impreziosito da Segnali dal Corpo Glaciale opera d'arte diffusa realizzata da Andrea Caretto e Raffaella Spagna, artisti contemporanei che esplorano il confine tra arte, ambiente e paesaggio ed espongono in musei, gallerie e istituzioni pubbliche e pri-

vate, in Italia e all'estero. Così l'arte diventa anche il mezzo per raccontare la necessità di un cambiamento, diventando un valido alleato delle valutazioni scientifiche.

L'opera è composta da cinque rocce su cui sono state incise altrettante parole che invitano i visitatori alla riflessione sul corpo glaciale, al suo passato e ai suoi possibili futuri: limite, istante, emissario, distacco e segnali. Le rocce sono poste a fianco delle incisioni storiche e delle piccole sculture in bronzo, frutto di una performance artistica di ceromanzia. Un intervento con valenze sociali, ambientali, scientifiche e culturali, che nasce e si sviluppa per sensibilizzare sulla crisi climatica e per porre l'attenzione sulla salvaguardia dei ghiacciai, elemento fondamentale per l'equilibrio del pianeta. Perché «i ghiacciai sono le sentinelle del cambiamento climatico — dice Giorgio Zampetti, dg Legambiente —, da qui nasce questo affascinante progetto che si pone l'obiettivo di far riflettere sull'importanza della loro tutela, raccontando l'allarme che da tempo ci lanciano le nostre montagne, attraverso diverse forme di comunicazione, tra cui l'arte e il contatto con la natura. Una situazione allarmante, che non risparmia i ghiacciai del Parco Nazionale del Gran Paradiso: stando agli ultimi rilevamenti di Carovana dei Ghiacciai 2021, campagna realizzata in collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano, in meno di due secoli, i 90 corpi glaciali presenti, hanno perso circa il 65% della loro superficie, passando da circa 88 km² a meno di 30 km². Dati che ci raccontano la necessità di agire a livello internazionale, con



efficaci misure di mitigazione e di adattamento».

Un viaggio che può continuare, a partire dal 16 giugno, con la visita al Forte di Bard, dove si terrà l'inaugurazione di Earth's Memory, la mostra che presenta i risultati di «Sulle tracce dei ghiacciai», il viaggio fotografico-scientifico ideato e diretto dal fotografo Fabiano Ventura nato per documentare gli sconvolgenti effetti dei cambiamenti climatici. Attraverso 90 rappresentazioni fotografiche, grazie alla forza delle immagini e al raffronto con le identiche inquadrature immortalate dai grandi maestri del passato, la mostra, che ha il patrocinio Unesco, comunica in modo inequivocabile gli effetti del riscaldamento globale proponendo al visitatore un'intensa riflessione sul rapporto tra noi e l'ambiente.

Floriana Rullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due immagini dal sito ufficiale del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Il 3 dicembre 1922 veniva istituito il primo parco italiano, per conservare alle generazioni presenti e future, gli ecosistemi

Ad Aosta Il cinema va in piazza Roncas

Sapevate che il film «Avengers-Age of Ultron» è stato girato al Forte di Bard, in Valle d'Aosta? E che i primi tre giorni di Diabolik, film del 2021, sono ambientati a Courmayeur? Come non pensare alle immagini del centro storico aostano, che sono entrate nelle nostre case insieme allo sguardo sfacciato del commissario Rocco Schiavone?

Le montagne della Valle d'Aosta sono una location d'eccezione tanto da arrivare sul palco del Festival di Cannes con Le Otto Montagne vincitore del premio della Giuria. Per celebrare la sua anima cinematografica la Valle d'Aosta presenta «Panoramiche. Alla scoperta della Valle del Cinema», un weekend di appuntamenti l'11 e 12 giugno che racconta il binomio cinema e montagna che qui ha trovato il suo terreno d'elezione. Una rassegna sui festival e sulle rassegne cinematografiche valdostane, come il Cervino Cinema Mountain, alla 25ª edizione quest'anno e il Gran Paradiso Film Festival.

Oppure i più giovani «FRONTDOC, Festival Internazionale del Cinema di Frontiera» di ottobre e «Strade del Cinema» di agosto. A rendere florida questa attività è la Film Commission Valle d'Aosta, che ha fatto del cinema un vero e volano turistico. «Uno dei nostri compiti è cercare di attirare in regione il più alto numero possibile di produzioni audiovisive che possano portare visibilità e benefici in termini turistici, economici, culturali e occupazionali» afferma Alessandra Miletto, direttrice Film Commission Valle d'Aosta. Il programma prevede per oggi dalle 17 in Piazza Roncas ad Aosta alcune proiezioni e performance musicali, oltre alla «Gran Paradiso VR – The Experience of Nature», la postazione immersiva per simulare la salita alla vetta. Domani la giornata sarà dedicata al cinema dalle 17 alle 23 al Cinéma Théâtre de la Ville.

Ca. Mont.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CUNEO
MUSIC
AND ART
FESTIVAL



ATL del Cuneese
tel. 0171 690217 - int. 1
mail: iatcuneo@visitcuneese.it

www.visitcuneese.it

Le Alpi e le città d'arte del Cuneese ospitano il *Cuneo Music & Art Festival*: un ricco calendario di appuntamenti dal vivo, con spettacoli, concerti e performance nelle più suggestive location del Piemonte.

Gusto, attività all'aria aperta e grandi spettacoli, questa è l'essenza dell'estate cuneese.

